



Il Segretario Generale

Prot. Nr. 455 .SG/21

Roma 4 ottobre 2021

Oggetto: Foglio matricolare e Confronto.

Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Lamberto Giannini

Roma

Signor Capo della Polizia,

il lacunoso sistema della tenuta dei fogli matricolari per datate e irrisolte problematiche si è sedimentato nel corso del tempo e, com'è noto, **incide sull'esito delle procedure concorsuali riservate al personale in servizio di tutti i ruoli e qualifiche**, le citate procedure selettive si fondano sulla valutazione dei titoli di servizio sottoposti al regime della obbligatorietà delle annotazioni.

L'amministrazione non può più procrastinare il processo di meccanizzazione del servizio matricolare, anche se, oggi, dobbiamo parlare di digitalizzazione. Considerato tra l'altro, quello che sta accadendo nella pubblica amministrazione e negli uffici pubblici che forniscono servizi, anche alla luce di quanto previsto dal PNRR per i processi di digitalizzazione e dei necessari servizi che un paese evoluto deve avere. Il Sindacato non può più accettare il disservizio e il nocumento che ne deriva, perché lede i diritti e gli interessi di tutti quei colleghi, che non riescono a superare i concorsi e non hanno la possibilità di impugnare per rivendicare il legittimo diritto dinanzi al Tar, perché padri di famiglia con mutui ed altri impegni da onorare. Inoltre la problematica della mancata meccanizzazione o meglio digitalizzazione, dei fogli matricolari incide sull'efficienza, imparzialità e buon andamento della P.A.-

In sintesi, le *"istruzioni sul servizio matricolare del Corpo delle Guardie di P.S. (Sottoufficiali e guardie)"* sono state approvate nel lontano 1956.

Con la circolare ministeriale del 20.12.1975 avente ad oggetto *"servizio matricolare – semplificazioni"* si evidenziava che era necessario attuare uno snellimento di detto servizio,



Il Segretario Generale

semplificando le procedure e adeguandole alle esigenze della loro prossima meccanizzazione, sono passati 45 anni e il problema è ancora irrisolto.

Con le successive circolari ministeriali del 2008 e del 2017 si evidenziava la necessità di evitare aggravii nelle procedure di aggiornamento del foglio matricolare considerati i profili della disparità di trattamento che, si riflettono, anche nelle procedure concorsuali di promozione del personale.

A mente dell'art 27 del DPR 686/57 l'amministrazione ha l'obbligo di annotare sul foglio matricolare (riproduttore in forma sintetica gli elementi essenziali della vita personale e del percorso professionale del dipendente) – **senza alcuna formale richiesta del dipendente** – tutti i provvedimenti rilevanti sullo stato giuridico, sulla carriera e sul trattamento giuridico del personale.

Si aggiunga poi che con circolare ministeriale esplicativa del 18.11.2008 - direttiva madre in materia di tenuta dello stato matricolare, la cui attualizzazione è ancora invocata con circolare ministeriale del 27.07.2018 - la stessa amministrazione elencava tutta una serie di titoli di servizio da annotare a propria esclusiva cura.

L'inefficienza della P.A. nella irregolare tenuta del foglio matricolare non può e non deve pregiudicare l'avanzamento di carriera dei propri dipendenti, evidenziando una disorganizzazione nel garantire serie e corrette procedure concorsuali.

Sulla pretesa contestualità dei titoli di servizio sia nella domanda di partecipazione al concorso che nel foglio matricolare si osserva, che se così fosse, allora non avrebbe avuto alcun senso chiedere al candidato di indicare tutti gli acquisiti titoli di servizio nella propria domanda concorsuale e contestualmente annotati nel proprio foglio matricolare, ma sarebbe sufficiente acquisire solo il foglio matricolare del candidato da sottoporre alla valutazione della commissione esaminatrice.

Ma la sola acquisizione del foglio matricolare andrebbe sicuramente ad inficiare la procedura concorsuale atteso il notorio mancato aggiornamento a cura dell'Amministrazione.

Né vale sostenere che la mancata e/o erronea trascrizione dei titoli nel foglio matricolare dovrebbe essere rilevata dall'interessato, prima della partecipazione al concorso, con istanza da rivolgere al capo del personale ai sensi dell'art. 29 D.P.R. 686/57.

A tal proposito si osserva che né i bandi concorsuali né la richiamata disposizione prevedono in capo al candidato l'onere di verificare, prima della partecipazione al concorso, la mancata e/o erronea trascrizione dei propri titoli di servizio nel foglio matricolare.

Secondo la citata disposizione, si prevede la possibilità per il dipendente di chiedere l'iscrizione di



Il Segretario Generale

atti o provvedimenti relativamente a quei titoli acquisiti al di fuori della propria Amministrazione e non in nome e per conto di quest'ultima e/o di chiedere la cancellazione di atti o provvedimenti relativamente ai quali il dipendente l'aveva ottenuto – a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali – l'annullamento di sanzioni disciplinari.

Infine, la citata disposizione non sottrae l'Amministrazione dall'onere della regolare tenuta del foglio matricolare con l'annotazione di tutti quei titoli per i quali l'obbligatorietà della annotazione è prevista ex art 26 e 27 DPR 686/57 in capo alla medesima Amministrazione.

È di tutta evidenza che non si può ribaltare il proprio obbligo di annotazione sul dipendente/candidato, il quale dovrà prima verificare la regolare tenuta del proprio foglio matricolare, intervenire celermente se v'è omessa trascrizione dei titoli acquisiti, nonché riportare pedissequamente tutti i titoli nella domanda concorsuale.

Signor Capo della Polizia, il citato meccanismo così concepito determina **la violazione del principio di imparzialità**, in quanto crea tra i candidati una disparità circa la possibilità di reperire la documentazione sparsa molte volte tra più uffici e distanti dalla sede di servizio.

Infatti, detto meccanismo avvantaggia grandemente solo limitate platee di operatori, i quali possono agevolmente anche durante le ore di servizio recuperare i documenti utilizzando gli strumenti tecnici messi a disposizione dell'Amministrazione.

Tali opportunità mancano, al personale più operativo o che spesso è in missione, molti colleghi quotidianamente sono impiegati in attività svolte in strada e non solo in sede e, molte volte fuori sede per interi reparti o singole unità, anche per lunghi periodi.

Pertanto, ci sono fasce di personale che risultano agevolate nella progressione rispetto all'operativo, in netto contrasto con lo spirito della legge 121/1981 che nel creare il ruolo dell'ispettore ne faceva la punta di diamante dell'attività info-investigativa, ma il problema riguarda anche l'accesso al ruolo dei sovrintendenti e la progressione in seno ai medesimi ruoli.

Infatti, l'art. 36 co. 4 della sopra citata legge (richiamato dall'art. 26 DPR 335/1982) recita: *“al personale appartenente al ruolo degli ispettori sono attribuite specifiche funzioni ... con particolare riguardo all'attività investigativa”*.

Tale definizione viene utilizzata dal legislatore solo per questa figura professionale, immaginandola come l'operativo per eccellenza.

Purtroppo la storica “mal gestio” del foglio matricolare, vanifica la ratio della legge 121/1981,



Il Segretario Generale

finendo per fornire al sistema degli addetti all'alveo dei cd servizi "burocratici" piuttosto che degli addetti alle "investigazioni e impieghi operativi", danneggiando non solo i candidati ai concorsi ma anche la collettività, sottraendo quelle qualità professionali che possono essere acquisite solo tramite l'esperienza sul campo.

Possiamo, dunque affermare che il servizio del foglio matricolare è collassato: l'Amministrazione, pur investendo considerevoli capitali nella formazione professionale dei propri dipendenti, di fatto ne penalizza la loro progressione professionale **autolimitando il potenziale delle proprie risorse umane**, disfunzione che si riversa sulla qualità ed efficacia dei servizi di polizia in ogni ambito.

Vero è che: *"per fare le cose occorre tutto il tempo che occorre"* direbbe Aldo Moro, ma in questo caso troppo tempo è passato, nonostante le reiterate denunce del sindacato sul tema, al pari del superato regolamento di disciplina la cui riforma non è più rinviabile.

Signor Capo della Polizia, nel confidare nella Sua risolutezza e nota sensibilità verso il personale e il Sindacato più propositivo e costruttivo, Le chiedo un incontro urgente, occasione tra l'altro, per presentare la neo eletta Segreteria Nazionale del Siap a seguito del IX^a Congresso Nazionale, al fine di un opportuno confronto con l'Amministrazione sulle tempistiche e programmazione per risolvere il citato tema del foglio matricolare. Con l'occasione Le chiedo la possibilità di approfondire la questione connessa al pacchetto specificità che dovrà accompagnare il rinnovo del CCNL in itinere, l'area negoziale dirigenti, la riforma delle relazioni sindacali e regolamento di disciplina, tutti argomenti non prorogabili.

Nel congedarmi, con stima porgo i miei deferenti saluti.

Il Segretario Generale